

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

9-15 aprile 2011

a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Basilicata: Certificazione sostenibilità: un software per la sostenibilità degli edifici. Sistema di calcolo di rapida applicazione per gli edifici residenziali

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Online il "wikilibro" sulla Green Economy

Regione Friuli Venezia Giulia: Certificazione di sostenibilità: requisiti dei soggetti abilitati alla certificazione energetica ed alla certificazione VEA di sostenibilità ambientale

Regione Piemonte: Certificazione energetica: la regione restituisce agli architetti la tassa di iscrizione all'albo certificatori

Regione Piemonte: Urbanistica: adeguamento degli strumenti urbanistici al piano di assetto idrogeologico

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: Bolzano: con l'obbligo CasaClima B dal 13 giugno salta bonus cubatura

Risparmio energetico: Detrazione 55%: 2010 anno record per la detrazione 55%. Secondo stime prudenziali lo scorso anno le domande sono state almeno 300 mila, con un +25% rispetto al 2009

Rinnovabili: Romani: il quarto conto energia farà nascere un fotovoltaico Made in Italy. Al question time alla Camera il ministro ha dichiarato che il salva Alcoa costerà al Paese 160 miliardi in 20 anni

Rinnovabili: Fotovoltaico, a breve il testo del quarto Conto Energia. ANIE/GIFI: 'con la nostra proposta certezza normativa fino al 2016, l'Italia potrà installare oltre 20GW di impianti fotovoltaici'

Rinnovabili: Associazioni delle rinnovabili: fotovoltaico risorsa e non costo. Per il Quarto Conto Energia graduale riduzione degli incentivi verso il modello tedesco con taglio massimo del 20%

Rinnovabili: Bersani: Su rinnovabili Governo ha aperto vaso di Pandora

Rinnovabili: IV° Conto Energia, nella nuova bozza tagli del 25% per il 2011. Secondo indiscrezioni, lo schema di decreto reintrodurrebbe anche un tetto alla potenza massima installabile

Rinnovabili: Roma, blocco del traffico contro il decreto Romani. Nasce un gruppo spontaneo di cittadini che non si sentono rappresentati dagli interessi lobbistici

Rinnovabili: Fotovoltaico: incontro con Romani chiesto da consumatori industriali

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, il Gifi si spacca. Diverse aziende, in disaccordo con la proposta del Direttivo, annunciano l'uscita dall'Associazione

Rinnovabili: Fotovoltaico, le proposte di Assosolare per il Conto Energia. Riduzione graduale degli incentivi senza tetti, salvaguardia per gli impianti già autorizzati, obiettivo di potenza di 1 GWp per quadrimestre

Energia nucleare: Non c'è l'accordo sugli stress test. Il Parlamento ha bocciato la risoluzione che proponeva di fissare standard comuni sulla sicurezza atomica.

Qualità architettonica: Il Senato approva: detrazione 36% per tetti e pareti verdi. Passa in aula il provvedimento per il verde in città. Un albero per neonato e niente Tosap per verde privato su suolo pubblico

Qualità architettonica: Sostenibilità, i professionisti tecnici fanno fronte comune. I rappresentanti del Consiglio nazionale degli Architetti e di quello dei Geologi intendono avviare insieme alle altre professioni tecniche un percorso di condivisione politica

Qualità architettonica: Spazi verdi urbani, censimento e sanzioni tra le novità. Via libera in Commissione Territorio e Ambiente del Senato, responsabilità condivise comuni-regioni

Qualità architettonica: Architetti e geologi per lo sviluppo sostenibile del Paese. Cnappc e Cng promuoveranno la meritocrazia nell'affidamento di incarichi pubblici

Regione Basilicata: Certificazione sostenibilità: un software per la sostenibilità degli edifici. Sistema di calcolo di rapida applicazione per gli edifici residenziali

14/04/2011 - Il Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità della Regione Basilicata mette a disposizione sul proprio sito il software applicativo del "Sistema di valutazione energetico-ambientale degli edifici residenziali", strumento di misurazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici residenziali per gli interventi edilizi da realizzarsi sul territorio regionale.

La Regione Basilicata si è dotata, già nel 2006, di un sistema di valutazione, denominato Protocollo Sintetico Basilicata (DGR 724/2006), recentemente aggiornato con DGR 695/2010. Il Protocollo sintetico è uno strumento che permette di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio residenziale misurandone la prestazione rispetto a essenziali 14 criteri selezionati, afferenti a tre macro-aree di valutazione, attraverso la puntuale compilazione delle relative 14 schede applicative, utilizzando modalità e criteri di verifica che, soprattutto per l'aspetto energetico, risultano di complessa misurazione.

L'esigenza, quindi, di favorire un'ampia diffusione della metodologia di calcolo ha indotto il Dipartimento a ricercare e fornire un software applicativo che, implementando le caratteristiche del vigente Protocollo sintetico Basilicata 2009, permetta di accedere ad un sistema di calcolo di rapida e corretta applicazione, consentendo, altresì, alle amministrazioni preposte, di espletare le necessarie verifiche avvalendosi di un sistema riconosciuto e opportunamente validato.

L'impegno del Dipartimento è ora orientato al successivo aggiornamento e ad estendere il Sistema di valutazione energetico-ambientale dalla versione sintetica alla versione completa, attraverso l'integrazione di aree e criteri di valutazione per addivenire a livelli di approfondimento di maggiore dettaglio a garanzia di più ampi margini di rendimento energetico-ambientale.

Fonte: *Regione Basilicata*

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Online il "wikilibro" sulla Green Economy

14/04/2011. Bologna – Quarantasei autori, circa 4 ore di videointerviste, tante storie e tanti pareri: è il primo libro partecipato sul tema della green economy, realizzato nei giorni di Ecomondo 2010 per iniziativa della Vetrina della Sostenibilità e della Regione Emilia-Romagna, grazie al contributo di un'eterogenea quanto esperta comunità di autori.

Al centro dell'attenzione, un settore che mette insieme quasi duemila imprese, 230mila addetti, oltre 62 miliardi di fatturato.

Come bussola per il "collettivo" di autori - imprenditori, funzionari pubblici, amministratori, docenti universitari, presidenti di consorzi e di cooperative, consulenti, privati cittadini sensibili al tema "ambiente"-, è stato proposto un indice per orientare gli sforzi e i contributi di idee: territorio, innovazione, mercato e istituzioni, democrazia e partecipazione.

Il successivo lavoro di redazione per organizzare le interviste ha restituito descrizioni della green economy come un punto di rottura, un cambio di paradigma particolarmente necessario ed auspicabile in questo momento di crisi economica ed ecologica. Un cambiamento profondo che nasce prima di tutto dai territori, dalle loro vocazioni specifiche, rurali o urbane che siano, ma anche dalla capacità di attivare la società civile, il capitale sociale presente.

"Wikibook green economy. Parole inglesi che declinate in italiano, anzi in emiliano-romagnolo, assumono un significato tutto nuovo - spiega l'assessore alle attività produttive ed economia verde, Gian Carlo Muzzarelli - green economy nella nostra Regione si traduce in imprese, lavoro, 'rivoluzione verde', quindi nella rivoluzione industriale del XXI secolo che sta già cambiando il volto di questo territorio. Aggiungo che la Regione crede fortemente in questa sfida: abbiamo investito nel 2010 oltre 95 milioni di euro sul versante della "green economy": un impegno rafforzato dal supporto e finanziamento al sistema della rete regionale dell'Alta Tecnologia e dei 10 Tecnopoli (che investe in sei assi tra i quali "Energia Ambiente") ed al Piano Attuativo per l'Energia 2011-2013".

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Friuli Venezia Giulia: Certificazione di sostenibilità: requisiti dei soggetti abilitati alla certificazione energetica ed alla certificazione VEA di sostenibilità ambientale

13/04/2011 - Con Decreto del Presidente della Regione del 21 dicembre 2010, n. 0288/Pres. la Giunta Regionale ha abrogato gli articoli 2, 3, 5 e 6 del Decreto 25/08/2010, n. 0199/Pres., recante i requisiti dei soggetti abilitati alla certificazione energetica ed alla certificazione VEA di sostenibilità ambientale, e le modalità per l'accreditamento di detti soggetti.

L'abrogazione degli articoli 2, 3, 5 e 6 del suddetto Decreto scaturisce dai ricorsi proposti al TAR del Friuli Venezia Giulia da parte degli Ordini e dei Collegi professionali della Regione Friuli per l'annullamento appunto della deliberazione della Giunta regionale n. 1589 di data 4 agosto 2010 e del proprio decreto di data 25 agosto 2010 n. 0199/Pres. di approvazione del "Regolamento recante il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati alla certificazione VEA (valutazione energetica e ambientale) di cui all'articolo 1bis della L.R. 23/2005 (Disposizioni in materia di edilizia sostenibile) e modifiche al Regolamento recante le procedure per la certificazione VEA, emanato con D.P.Reg. 274/2009".

Inoltre recentemente anche il TAR della Puglia ha emanato una sentenza sul medesimo argomento, che ha praticamente annullato la normativa oggetto del contenzioso, pertanto Regione Friuli ha deciso di abrogare volontariamente gli articoli 2, 3, 5 e 6 del Decreto 25/08/2010, n. 0199/Pres..

In attesa di nuove norme, nella Regione Friuli l'abilitazione per i certificatori energetici è regolata dalle norme statali.

Fonte: *www.regione.friuli.it*

Regione Piemonte: Certificazione energetica: la regione restituisce agli architetti la tassa di iscrizione all'albo certificatori

11/04/2011. Il Piemonte restituisce agli architetti ma solo ai diretti promotori del ricorso l'iscrizione all'elenco certificatori. A partire da quest'anno, non sarà, inoltre, più richiesto il versamento di un contributo a chi è già iscritto a un albo o collegio professionale.

Mentre resterà in vigore l'obbligo di pagamento per i diplomati e laureati, non iscritti ad altro albo, che hanno frequentato il corso e sostenuto l'esame finale. È questa la strada che, con ogni probabilità, sarà imboccata dalla Regione, dopo che il Presidente della Repubblica ha accolto in parte, con decreto del 12 gennaio 2011, il ricorso presentato dall'Ordine degli architetti della Provincia di Torino contro la delibera dell'ex giunta Bresso 43-11965 dell'agosto 2009. L'Oat chiedeva, in realtà, l'annullamento dell'elenco dei soggetti abilitati al rilascio degli Ace.

Il Dpr, accompagnato da parere del Consiglio di Stato, riguarda invece solo l'abolizione della tassa di accesso e spiega che «l'imposizione di tale onere non solo non corrisponde all'attribuzione di alcuna abilitazione professionale, ma costituisce un'indebita duplicazione delle quote, già dovute per l'iscrizione all'ordine».

Detto, fatto: la Regione è costretta alla retromarcia sul contributo annuale di 100 euro. In questi giorni, l'amministrazione sta concordando con gli architetti le modalità per la restituzione della quota, introdotta nel 2009 e relativa, perciò, agli ultimi due anni. In tutto, si tratta di circa 3.478 transazioni che, moltiplicate per 100, fanno un totale di 347.800 euro.

Fonte: *Edilizia e territorio - Gruppo 24ORE, n. 15 11-16 aprile*

Regione Piemonte: Urbanistica: adeguamento degli strumenti urbanistici al piano di assetto idrogeologico

12/04/2011 - La Regione semplifica le procedure per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI, Piano per l'assetto idrogeologico. Dopo l'entrata in vigore della legge regionale che prevede il trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di prevenzione del rischio geologico e sismico, è emersa la necessità di rivedere la normativa precedente per snellire e della razionalizzare le procedure richieste.

La delibera, approvata dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima riunione, intende dare soluzioni alla necessità di razionalizzare le risorse interne della Regione e definire con certezza le tempistiche di risposta ai Comuni.

In quest'ottica rientra l'esigenza di ridurre gli adempimenti a carico dei Comuni classificati sismici o con problemi di dissesto idrogeologico, esprimendo il parere preventivo sugli strumenti urbanistici di tali comuni solo sul progetto preliminare. In tal modo le

norme approvate delineano un nuovo percorso per l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati al Piano sull'assetto idrogeologico regionale.

Lo strumento urbanistico locale vuole essere garante della sicurezza del territorio e degli abitati esistenti, nonché promotore di corrette politiche di sviluppo. Il piano locale, disponendo di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geologico ed idraulico, potrà incidere sulla pianificazione di bacino, modificandone ed integrandone i contenuti.

"Con questa delibera, la Giunta regionale ha inteso semplificare le normative in atto – dichiara il Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica e Beni ambientali, Ugo Cavallera- la delibera, inoltre, rafforza il processo di collaborazione e di interazione di tutte le componenti politiche e tecniche dei diversi livelli di pianificazione".

Fonte. www.regione.piemonte.it

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: Bolzano: con l'obbligo CasaClima B dal 13 giugno salta bonus cubatura

9/04/2011. Dal 13 giugno 2011 in provincia di Bolzano lo standard energetico minimo da rispettare per la realizzazione di nuovi edifici si innalza, passando dall'attuale CasaClima C a CasaClima B. Introdotto lo scorso 15 marzo con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, il nuovo obbligo riguarderà la maggior parte delle nuove costruzioni; non solo quelle a scopi abitativi, ma anche quelle destinate ad ospitare strutture ricettive, attività commerciali e servizi. Esclusi dal regolamento sono gli edifici agricoli, quelli industriali, quelli artigianali e quelli destinati al commercio all'ingrosso.

"Ciò significa che una larga fetta di tutte le nuove costruzioni realizzate sul territorio altoatesino - sottolinea l'assessore all'ambiente, Michl Laimer - avranno un fabbisogno energetico non superiore alle 50 kw/h o ai 5 litri di combustibile per metro quadrato". Per gli edifici che non ricadono nella fattispecie prevista dal decreto del Presidente della Provincia, rimane comunque l'obbligo di rispettare i criteri CasaClima C.

Cambiano i bonus cubatura

La modifica del regolamento di esecuzione alla legge urbanistica avrà effetti anche sul cosiddetto bonus cubatura. Fino ad oggi chi realizzava un edificio CasaClima B riceveva un bonus pari al 5% della cubatura, ma a partire dal 13 giugno il bonus sarà azzerato visto che lo standard CasaClima B diverrà obbligatorio.

Resterà invariata, invece, la possibilità di edificare un 10% di cubatura in più per chi rispetta i parametri CasaClima A. Nessuna modifica, infine, per ciò che concerne gli interventi di risanamento; chi trasforma un vecchio edificio in una struttura CasaClima C continuerà ad avere a disposizione un bonus di 200 metri cubi.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: 2010 anno record per la detrazione 55%. Secondo stime prudenziali lo scorso anno le domande sono state almeno 300 mila, con un +25% rispetto al 2009

12/04/2011. Grazie anche all'incertezza di fine anno sulla proroga del bonus, il 2010 probabilmente si rivelerà l'anno con il maggior numero di richieste per la detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Secondo una prima stima prudenziale riportata dal Sole 24 Ore, lo scorso anno le domande inviate all'Enea sono state almeno 300 mila, ma il bilancio finale potrebbe risultare molto più alto. Secondo i dati dell'Enea, lo sconto fiscale – prorogato a tutto il 2011 con una ripartizione delle rate in 10 anni e non più in 5 come in precedenza – nel 2007 ha registrato 106mila domande, nel 2008 248mila, mentre nel 2009 le richieste sono state 238mila. Se per il 2010 sarà confermata la stima di 300mila interventi detraibili, l'incremento sarà stato di almeno il 25%. Complessivamente, in quattro anni il 55% sfiora le 900mila domande.

Gli interventi più richiesti

L'intervento più richiesto (circa la metà del totale) risulta essere quello della sostituzione delle finestre, in quanto non richiede particolari opere murarie ed è economico e semplice da effettuare. Segue la sostituzione di impianti termici e l'installazione di pannelli solari, mentre risultano essere ancora poco realizzati gli interventi più complessi come la riqualificazione energetica dell'intero immobile.

Provenienza territoriale

Circa il 20% delle richieste di detrazione proviene dalla Lombardia, seguono Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna: in queste quattro regioni si concentra circa il 60% di tutti gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici effettuati in Italia. Nel Mezzogiorno, invece, gli interventi che danno diritto alla detrazione del 55% sono ancora piuttosto limitati.

I benefici

Oltre ai benefici per l'ambiente in termini di minori emissioni di anidride carbonica e per l'occupazione nel settore della green economy, la detrazione del 55% ha effetti positivi anche per le casse dello Stato. Infatti, il bonus consente l'emersione di lavori di riqualificazione che altrimenti verrebbero effettuati in nero; inoltre, favorisce la realizzazione di interventi che, senza lo sconto fiscale, non sarebbero effettuati o verrebbero rinviati a tempi migliori. Oltre all'Iva e alle imposte sui redditi d'impresa, i benefici per il fisco comprendono anche la ritenuta del 10% - introdotta a partire dal 1° luglio 2010 dall'art. 25 del DL n. 78/2010 – applicata da banche e Poste sui bonifici per le spese relative agli interventi agevolabili con le detrazioni del 55% e del 36%.

Fonte. sito internet casa e clima

Rinnovabili: Romani: il quarto conto energia farà nascere un fotovoltaico Made in Italy. Al question time alla Camera il ministro ha dichiarato che il salva Alcoa costerà al Paese 160 miliardi in 20 anni

14/04/2011. "Gli incentivi al fotovoltaico dovranno servire affinché la filiera fotovoltaica diventi italiana perché, per il momento, è largamente importata come nel caso dei pannelli dall'estero soprattutto dalla Cina". Si è espresso senza mezzi termini il Ministro Romani al question time alla Camera sugli incentivi al fotovoltaico. Ma anche chiarito quale sarà la direzione che prenderanno gli incentivi: "Vogliamo che i tetti delle case italiane siano pieni di pannelli fotovoltaici, così come le aziende pubbliche o i ministeri e tutto ciò che è pubblico abbia la possibilità di utilizzare questa fonte di energia. Mentre non vorremmo che i campi dove si deve fare agricoltura si riempissero di pannelli fotovoltaici e che gli incentivi siano conseguenti".

Nei pensieri del ministro c'è dunque un Paese in cui le imprese estere non pesino più per il 58% come evidenzia il Solar Energy report 2010 del Polimi. Una percentuale pesante, che si mangia via una bella fetta degli incentivi statali, ma che sale addirittura al 94% considerando le fasi della lavorazione del silicio che è in mano soprattutto tedesca. All'Italia rimane l'"ultimo miglio" - la distribuzione e l'installazione dei pannelli - dove nove imprese su dieci sono nazionali.

I costi del Salva Alcoa

Ecco perché Romani denuncia le storture del Salva Alcoa, varato nell'estate dello scorso anno. Romani afferma che con il decreto "Salva-Alcoa si sono registrate richieste per 8 mila MW che ha creato un effetto trascinamento sulle richieste per il Terzo conto energia che sono state pari a 25 mila Mw: in tutto dunque richieste per 33 Mw, quattro volte l'obiettivo italiano fissato in 8 mila Mw", ha riferito il ministro Romani ai deputati. "L'impatto di queste richieste sarebbe un onere in bolletta per 8-10 miliardi di euro all'anno per 20 anni, circa 160 miliardi che pesano sulle tasche degli italiani e delle imprese". Nei sogni del ministro c'è dunque il modello tedesco (almeno questo si può importare dalla Germania) che prevede un calo degli incentivi proporzionale alla potenza installata nel periodo precedente.

Trovano dunque conferma le indiscrezioni che vedono un calo pesante degli incentivi già nel 2011, con tetti rigidi, trovano conferma nelle parole del Ministro: "Senza tornare sulle polemiche vogliamo che gli incentivi su fotovoltaico e solare siano compatibili con le imprese che sono sul settore con investimenti e aspettative legittime, con la previsione di un 'decalage' che sia in grado di coprire questa fase transitoria per poi innescare un sistema sul modello tedesco in cui tanto più si installa, meno incentivo ci sono. Cosa che si può fare solo quando gli incentivi sono ad un certo livello".

Anche il GiFi (confindustria) vuole salvare il 2011

Tuttavia anche il GiFi, l'associazione considerata più "filogovernativa" ha dovuto registrare nella giornata di ieri una posizione più rigida verso l'esecutivo, chiedendo:

- la gestione del regime transitorio sino alla fine del 2011 teso alla salvaguardia dei diritti acquisiti e degli investimenti in essere;
- uno sviluppo a partire dal 2012 della Tariffa incentivante basata sul cosiddetto "sistema tedesco";
- l'introduzione del concetto di "fine lavori certificata".

Per una prima conferma occorrerà attendere il 20 maggio, giorno in cui la Conferenza delle Regioni si riunirà per discutere il testo del decreto attuativo del quarto conto energia. Sempre che come avvenuto il 31 marzo i presidenti delle regioni si troveranno a discutere di un provvedimento assente.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico, a breve il testo del quarto Conto Energia. ANIE/GIFI: 'con la nostra proposta certezza normativa fino al 2016, l'Italia potrà installare oltre 20GW di impianti fotovoltaici'

13/04/2011 - Tutto il settore delle energie rinnovabili è ancora in attesa che il Governo renda noto il testo del decreto che fisserà le regole del quarto Conto Energia per il fotovoltaico.

Scaduto il termine del 10 aprile, annunciato a fine marzo dal Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, il prossimo step sembra essere la Conferenza Stato-Regioni, convocata per il 20 aprile.

In quella sede dovrebbe essere reso finalmente noto il decreto attuativo del Dlgs 28/2011.

Nel frattempo la tensione resta alta: nei giorni scorsi Assosolare ha denunciato l'indisponibilità del Ministro per lo Sviluppo Economico ad un incontro conclusivo con l'Associazione per fare il punto sul testo del quarto Conto Energia.

Il Ministro Romani ha invece incontrato ANIE/GIFI per acquisire la proposta sul quarto Conto Energia, approvata dall'Assemblea dei soci ANIE/GIFI e diffusa qualche giorno fa.

Durante l'incontro con il Ministro e con i tecnici del MSE, sono stati ribaditi i tre principi cardine della proposta ANIE/GIFI:

- la gestione del regime transitorio sino alla fine del 2011 teso alla salvaguardia dei diritti acquisiti e degli investimenti in essere;
- uno sviluppo a partire dal 2012 della Tariffa incentivante basata sul cosiddetto "sistema tedesco";
- l'introduzione del concetto di "fine lavori certificata".

"Riteniamo che la proposta di GIFI/ANIE - ha detto Valerio Natalizia, presidente Gifi - potrà dare una certezza normativa fino al 2016, che permetterà all'Italia di installare oltre 20GW di impianti fotovoltaici e raggiungere un obiettivo ambizioso: coprire il 10% del fabbisogno elettrico nazionale e uno sviluppo per la filiera italiana di oltre 300.000 posti di lavoro".

"L'Associazione - ha proseguito Natalizia - ritiene che la proposta portata all'attenzione del Ministero sia il miglior compromesso possibile tra le esigenze della filiera fotovoltaica e i limiti imposti da una corretta gestione dei supporti economici a sostegno del settore. GIFI/ANIE ritiene che proposte alternative, soprattutto con particolare riferimento ad imposizione di cap rigidi e riduzioni eccessive delle tariffe non possano essere in nessun modo accettate dal mercato".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Associazioni delle rinnovabili: fotovoltaico risorsa e non costo. Per il Quarto Conto Energia graduale riduzione degli incentivi verso il modello tedesco con taglio massimo del 20%

12/04/2011 - Fotovoltaico considerato come risorsa e non costo per il Paese, ma anche certezza in tempi e modalità per la revisione degli incentivi. Sono le richieste delle associazioni operanti nel settore rinnovabili, che hanno chiesto nuovamente al Governo risposte sul Quarto Conto Energia in arrivo nei prossimi giorni.

Per Aper, Assosolare, Asso Energie Future e Grid Parity, che tornano a diffondere il contenuto delle loro proposte, il fotovoltaico dovrebbe diventare una scelta strategica per l'autonomia del Paese dalle fonti fossili. Analogamente, il Quarto conto energia dovrebbe ispirarsi ai principi di sviluppo, senza penalizzare il settore che ha finora contribuito alla creazione di diversi posti di lavoro.

Come avvenuto nei giorni scorsi, nel documento congiunto inviato all'Esecutivo, le associazioni hanno ricordato la necessità di salvaguardare gli investimenti già avviati dalle imprese, mantenendo le tariffe del Terzo conto energia fino alla fine dell'anno.

Gli operatori del fotovoltaico spingono anche per eliminare, fino al 2020, il tetto annuale sui megawatt installati e diminuire gradualmente gli incentivi secondo il modello tedesco, arrivando a un taglio massimo del 20% nel 2012.

Il documento delle associazioni tende anche a tutelare chi inizia a costruire un impianto a metà 2011, prevedendo una riduzione degli incentivi non superiore al 10%, più un ulteriore 4% in caso di raggiungimento anticipato della soglia di 9,5 GW.

Le proposte vengono giustificate con la necessità di mantenere il livello di sviluppo e occupazione generata dal settore fotovoltaico, che secondo le associazioni è messo a rischio dal limite alle installazioni. Le banche, infatti, non sapendo quali domande possano essere accettate, potrebbero bloccare il credito.

Nei giorni scorsi Assosolare aveva lamentato una posizione di chiusura da parte del Governo, che non avrebbe considerato la richiesta di un confronto conclusivo sui contenuti definitivi del Quarto Conto Energia.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: Bersani: Su rinnovabili Governo ha aperto vaso di Pandora

12/04/2011. Sulla gestione degli incentivi alle energie rinnovabili il Governo "ha aperto un vaso di Pandora, ma doveva pensarci prima".

Lo ha dichiarato il segretario del Partito Democratico, Pierluigi Bersani, durante il convegno "Ambiente e green economy: la città desiderabile", organizzato sabato scorso dagli Ecodem a Bologna.

Parlando delle politiche del Governo Berlusconi sulle energie alternative, Bersani ha dichiarato: "Hanno fatto un pasticcio incredibile e ora metterci una pezza non è così facile". Per il segretario del PD "prima di tutto ci sono le tecnologie e la produzione italiana, poi dopo vengono la commercializzazione e gli investimenti stranieri". Secondo Bersani occorre "incentivare la qualità italiana, non come protezionismo, ma come sfida".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: IV° Conto Energia, nella nuova bozza tagli del 25% per il 2011. Secondo indiscrezioni, lo schema di decreto reintrodurrebbe anche un tetto alla potenza massima installabile

12/04/2011. Altro che riduzione graduale e morbida degli incentivi: il Governo, secondo indiscrezioni di stampa, starebbe per varare un nuovo sistema incentivante per il fotovoltaico che prevede un taglio netto degli incentivi e del numero di impianti già a partire dal 2011.

Nella nuova bozza di decreto sul Quarto Conto Energia – discussa oggi in un incontro congiunto tra i tecnici del ministero dello Sviluppo economico e dell'Ambiente – verrebbe reintrodotta un tetto alla potenza massima installabile. La soglia annua sarebbe pari a 1550-1.800 MW per il 2011, mentre salirebbe fino a 2.800 MW nel 2012.

Le conseguenze sul comparto

Questo tetto avrebbe come effetto lo stop totale dell'attività per l'anno in corso, e una scrematura del numero di operatori del settore. "Solo i più grandi – osserva il quotidiano La Repubblica - potranno permettersi di aspettare un anno per far ripartire gli investimenti. Anzi, il sospetto è che il provvedimento favorisca proprio le grandi utility, sia Enel ed Edison, sia le ex municipalizzate, che fanno delle rinnovabili solo una parte delle loro attività". Inoltre, prosegue l'articolo di Luca Pagni, "secondo alcuni esperti gli impianti fotovoltaici, producendo energia solo di giorno, fanno concorrenza alle grandi centrali proprio nelle ore di picco, ma grazie agli incentivi a costi inferiori". Non stupisce quindi lo sbilanciamento della posizione di Confindustria a favore delle istanze dei grandi produttori di energia tradizionale a scapito degli operatori del fotovoltaico associati nel Gifi/Anie. In un'intervista al Sole 24 Ore, il presidente di Assoelettrica, Giuliano Zuccoli, ha dichiarato: "Invece di incentivare chi fa ricerca, facciamo pagare sulla bolletta della corrente il sussidio in conto energia alle famiglie, indipendentemente dal loro reddito".

Taglio del 25% degli incentivi nel 2011

Nella nuova bozza di decreto la riduzione degli incentivi al fotovoltaico sarebbe del 25% già nel 2011 e dell'8% nel 2012. Una sforbiciata brutale rispetto a quanto previsto nel documento precedente, che invece introduceva una riduzione fino all'11% in tre tappe nel 2011, del 15% nel 2012 e poi a crescere fino all'azzeramento nel 2017.

Un taglio del 25% nel 2011 comporterebbe anche qui un blocco dei progetti in corso e di almeno 300 milioni di investimenti, con una forte riduzione degli operatori. Un effetto che, forse, potrebbe non dispiacere al ministro dello Sviluppo economico Romani e ai produttori di energia tradizionale.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Roma, blocco del traffico contro il decreto Romani. Nasce un gruppo spontaneo di cittadini che non si sentono rappresentati dagli interessi lobbistici

11/04/2011. L'hanno chiamata operazione lumaca e rappresenta un movimento spontaneo, dal basso, sorto in difesa del settore delle rinnovabili nel nostro Paese. Se la prendono contro il decreto Romani (Dlgs 28/2010) e con il blocco annunciato degli incentivi a fine maggio. Ma se la prendono anche con tutti quei movimenti associativi dell'industria fotovoltaica che -denuncia il presidente di Azione Energia Solare Giorgio Ruffini - "conterebbero meno di mille iscritti (...), una frazione del Settore Settore Energia Solare che conta circa 150.000 addetti (più della FIAT) e più di metà dei posti di lavoro sono oggi a rischio a causa del Decreto Romani Ammazza-Rinnovabili."

Da qui una nuova rappresentanza, Azione Energia Solare "che vuole raggruppare - racconta Ruffini- tutti protagonisti veri del mercato del sole: dagli elettricisti, ai piccoli medi e grossi EPC (Energy Performance Contractor), ai fondi d'investimento, ai cittadini produttori LIBERI di energia dal sole. Avere quindi una visione a 360 gradi di tutto il settore per poter sedere al tavolo delle trattative con la coscienza della vera e pulita rappresentatività".

IL BLOCCO DEL TRAFFICO. E se la protesta viene dal basso, anche le azioni devono essere forti, incisive. Così ieri sono state convocate a Roma le forze dell'associazione. L'appuntamento era sul tristemente noto Raccordo Anulare Interno, dove ogni giorno centinaia di migliaia di veicoli sostano in coda per ore spreco carburante, tempo, lavoro, energie. Erano attesi 2.000 veicoli da tutta Italia, annunciava il presidente.

Non sappiamo quanti siano stati i veicoli promotori dell'iniziativa, la Polizia Stradale ne ha fermati 39 provvedendo all'identificazione. Ma il blocco alla circolazione per i cittadini della Capitale c'è stato perché le autovetture e i furgoncini di "Azione Energia Solare" hanno rallentato la circolazione procedendo a 30 km orari. Viene da chiedersi se i romani saranno oggi più sensibili ai temi del decreto Romani.

Le proposte di Azione Energia Solare. I manifestati hanno anche distribuito dei volantini con alcune linee guida per il ministro dello Sviluppo. Il DECALOGO presentato rappresenterebbe la proposta dell'associazione sulla base della quale aprire un confronto con il Ministero per lo Sviluppo Economico e con tutte le altre parti coinvolte nello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia. Di seguito i punti.

1. Riconferma del Conto Energia 3 per 14 mesi dall'entrata in vigore del Decreto Ammazza-rinnovabili. Tale è il tempo medio per completare un ciclo di investimenti da parte degli operatori del settore. In tale modo si evita la retroattività.

2. Considerare la conclusione di un impianto quando si ha la chiusura lavori. I collegamenti dipendono da ENEL e Terna e non si può dare a queste aziende il potere di determinare la tariffa degli impianti altrui visto che installano loro stessi impianti in diretta concorrenza con tutto il mercato, in una chiara posizione di vantaggio.

3. Emettere nuovo Conto Energia con un orizzonte di tempo di 5 anni che accompagni il settore alla Grid Parity. Inserire un meccanismo per cui eventuali variazioni debbano sempre essere precedute da una comunicazione con 14 mesi di preavviso. Si vuole evitare che il prossimo Governo emetta un Decreto che distrugge il Settore dandogli solo 3 mesi di vita.

4. Il nuovo Conto Energia deve essere diviso per fasce e tipologia di impianto:

Impianti a terra 20% in meno di tariffa degli impianti su copertura di potenza corrispondente. Meglio favorire gli impianti integrati.

Fascia 1: fino a 3KWp

Fascia 2: da 3 a 20 KWp

Fascia 3: da 20 a 200 KWp

Fascia 4: da 201 a 1.000 KWp

Fascia 5: da 1000 a 5000 KWp

Fascia 6: oltre 5000 KWp

5. Dopo la moratoria sui 14 mesi (si veda il punto 1) le tariffe per le fasce su copertura devono essere:

Fascia 1: 0,32€/KWh - questi sono gli impianti da incentivare di più in

assoluto perché permettono il miglior autoconsumo ma hanno un costo/KW di installazione elevato in quanto mancano economie di scala

Fascia 2: 0,30€/KWh

Fascia 3: 0,28€/KWh

Fascia 4: 0,26€/KWh

Fascia 5: 0,25€/KWh

Fascia 6: 0,22€/KWh

6. Mantenere un premio del 10% di extra tariffa per rimozione amianto o asbesto. Lo stesso premio confermato per impianti su ex-discariche o cave.

7. Determinazione di un piano di sviluppo energetico nazionale entro e non oltre 6 mesi, con la determinazione di linee guida nazionali in fase di autorizzazioni

8. Nessun meccanismo di cap o limite dell'installato. Dopo i primi 3 mesi di ogni anno l'Authority deve informare il GSE su quali siano le riduzioni di tariffe da applicare per l'anno successivo. La base di partenza è -6% su cui l'Authority calcolerà variazioni in funzione dei volumi installati.

9. Nessun limite su installazioni a terra nei terreni agricolo NON di pregio. Divieto di installazione nei terreni agricoli pregiati, così come definiti Regione per Regione.

10. In caso di superamento della soglia di 9 miliardi all'anno il Governo dovrà contribuire di più alle rinnovabili RIDUCENDO i contributi alle Ferrovie, allo smaltimento al Nucleare, all'integrazione tariffaria isole minori e la quota IVA (una tassa sulla tassa, già dichiarata illegale) e le altre componenti NON strettamente rinnovabili oggi presenti nella quota A3 della bolletta. Successivamente il Governo potrà togliere agevolazioni tariffarie ai grandi consumatori di energia che, pur inquinando più di tutti, pagano una componente A3 ridotta.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Fotovoltaico: incontro con Romani chiesto da consumatori industriali

9/04/2011. Per valutare gli effetti degli oneri in bolletta per il finanziamento delle rinnovabili in termini di mancata competitività per le imprese e il relativo impatto occupazionale, i consumatori industriali di energia aderenti al consorzio Gas Intensive hanno chiesto al ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, un incontro urgente.

"Il sistema degli incentivi al fotovoltaico deve essere rivisto in maniera sostenibile per imprese, cittadini e sistema Italia - afferma Paolo Culicchi, presidente di Assocarta che rappresenta i consumatori industriali. - Molte associazioni imprenditoriali tra cui Andil, Assocarta, Assofond, Assomet, Confindustria Ceramica, Federacciai, da tempo chiedono di incontrare il Ministro Romani che non può confrontarsi solo con le associazioni del fotovoltaico. Questi settori hanno un fatturato annuo di più di 90 miliardi di euro, impiegano oltre un milione di addetti tra diretti e indotto".

Con gli incentivi, conclude Culicchi, "stiamo parlando, per capirci, di 2,4 miliardi di euro solo per il fotovoltaico destinati a raggiungere rapidamente, sempre per il solo fotovoltaico, già entro giugno, gli oltre 3,6 miliardi di euro".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, il Gifi si spacca. Diverse aziende, in disaccordo con la proposta del Direttivo, annunciano l'uscita dall'Associazione

9/04/2011. Sono numerose le aziende associate al Gifi (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane di Confindustria Anie) in disaccordo con alcuni punti della proposta per il 4° Conto Energia, presentata dal Consiglio Direttivo e approvata dall'Assemblea straordinaria dei soci di martedì 5 aprile, con il 71% dei consensi.

Il dissenso all'interno del Gifi è tale che, secondo quanto scrive Milano Finanza, una decina di società avrebbero inviato le lettere di disdetta dall'associazione, confederata a Confindustria, e altre - almeno una decina - sarebbero in procinto di farlo. Anche il Direttivo comincerebbe a perdere pezzi, con le dimissioni di Gianluca Bertolino di Schneider.

I punti contestati

Tra le imprese che hanno già comunicato il loro addio, secondo quanto risulta a MF, ci sono Sunpower, Solar Ventures, Tozzi, Kerself, Martifer Solar, Aes Solar, tutti operatori di dimensioni rilevanti sul mercato italiano. Le imprese dissidenti contestano ad esempio "il fatto che non siano garantiti i diritti acquisiti per tutto il 2011 per coloro che avevano già ottenuto le autorizzazioni prima dell'approvazione del decreto e l'idea di porre un cap fisso dal 2012, invece di adottare il modello tedesco", spiega Franco Valentini, direttore marketing di Elettronica Santerno. E l'a.d., Marco Tecchio, aggiunge: "Insieme ad altri operatori chiediamo un incontro con il governo, perché oggi le posizioni dell'industria manifatturiera italiana del fotovoltaico non sono rappresentate. Noi vogliamo solo poter prendere parte al grande sviluppo delle energie rinnovabili nel mondo".

Linea troppo vicina alla posizione di Confindustria

All'interno del Gifi molti associati considerano la linea seguita dal direttivo, nelle trattative con il Governo, troppo morbida e troppo vicina alla posizione di Confindustria, più incline ad ascoltare le istanze dei grandi produttori di energia tradizionale che non quelle degli operatori del fotovoltaico.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Fotovoltaico, le proposte di Assosolare per il Conto Energia. Riduzione graduale degli incentivi senza tetti, salvaguardia per gli impianti già autorizzati, obiettivo di potenza di 1 GWp per quadrimestre

09/04/2011 - Assosolare rende nota la propria posizione ufficiale e le proposte per il quarto Conto Energia. L'assemblea straordinaria di Assosolare - si legge nel comunicato - ha approvato a grande maggioranza le proposte dell'associazione, vicine a quelle di altre associazioni del settore e condivise da molte altre aziende del comparto che singolarmente hanno segnalato il proprio appoggio.

Il documento chiede di:

- ridurre gradualmente gli incentivi, senza tetti annuali o cumulati;
- confermare per il 2011 gli incentivi del Terzo Conto Energia per impianti in possesso di titolo abilitativo idoneo alla data di entrata in vigore del Decreto Rinnovabili (29 marzo 2011) o, se non necessitano di titolo abilitativo in quanto edilizia libera, che entrino in esercizio entro il 31 dicembre 2011;
- adottare, per gli impianti che non rientrano in questo regime di salvaguardia, un sistema incentivante strutturato che non preveda alcun tetto annuale o cumulato, per tipologia o taglia;
- dal 1° giugno e per tutto il 2011, ridurre del 5% delle tariffe rispetto al Terzo Conto Energia, per impianti di taglia superiore a 200 kW;
- dal 2012, assegnare gli incentivi solo dopo dichiarazione di "fine lavori certificata";
- fissare un obiettivo di potenza di 1 GWp per quadrimestre, con ulteriore 2% di riduzione se l'obiettivo viene superato nel quadrimestre;
- dal 1° gennaio 2012 ridurre le tariffe, rispetto a dicembre 2011, dell'8% per gli impianti tra 1 e 200 kWp e del 10% per quelli superiori a 200 kWp;
- successivamente ridurre le tariffe del 3% a quadrimestre per gli impianti tra 1 e 200 kWp e del 4% per quelli superiori a 200 kWp;
- definire incentivi che consentano il consolidamento delle aziende manifatturiere "Made in Italy";
- estendere la possibilità di "scambio sul posto" agli impianti fino ad 1 MW;
- applicare tariffe a edificio alle serre;
- prevedere un premio di almeno 0,05 €/kWh per la rimozione dell'amianto;
- confermare le disposizioni del Terzo Conto Energia relative agli impianti "integrati con caratteristiche innovative" impianti "a concentrazione", impianti fotovoltaici "con innovazione tecnologica";
- istituire un tavolo al MSE per monitorare il mercato e i costi in bolletta dei nuovi incentivi.

Il Presidente di Assosolare Gianni Chianetta ha commentato: "È giusto che il governo pensi al fotovoltaico come una fonte che può contribuire fattivamente all' autonomia energetica di cui il Paese ha tanto bisogno. Ancora una volta portiamo l'esempio della Germania, che sta puntando all' 80% da fonti rinnovabili entro il 2050. È il momento di prendere decisioni forti: auspichiamo che dal governo venga un atto di coraggio, non solo nell'interesse degli operatori ma della politica energetica del Paese. Non si tagli l'energia pulita ma piuttosto ben altre zavorre che pesano sul Paese e sulle bollette, e che niente hanno a che fare con l'interesse degli italiani". Stando a quanto annunciato due giorni fa dal sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia, il decreto che definirà il nuovo regime di incentivazione al fotovoltaico arriverà in Consiglio dei Ministri la prossima settimana. Saglia ha spiegato che il provvedimento "disciplinerà il periodo transitorio tra il 1° giugno ed il 31 dicembre 2011 per le domande giacenti e poi costruirà un nuovo sistema dal 1° gennaio 2012, che sarà simile al modello tedesco

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Energia nucleare: Non c'è l'accordo sugli stress test. Il Parlamento ha bocciato la risoluzione che proponeva di fissare standard comuni sulla sicurezza atomica.

13/04/2011. Il Parlamento europeo ha bocciato la risoluzione sugli stress test per le centrali nucleari e sui nuovi criteri di sicurezza da applicare agli impianti. Il Vecchio continente ha perso così l'ennesima occasione di fissare standard comuni europei sulla sicurezza nucleare.

Attualmente il compito è demandato alle singole autorità nazionali, mentre la risoluzione ipotizzava di rendere obbligatorio e vincolante il rispetto dei criteri sanciti dall'IAEA (International Atomic Energy Agency) e che oggi vengono seguiti solo su base volontaria.

Il dibattito si era aperto in un clima di protesta, con poster anti-nucleare e pro-rinnovabili agitati da diversi deputati, in segno di disaccordo con l'attuale politica energetica europea.

Le critiche erano giunte soprattutto dai gruppi dei Verdi e dei Socialisti europei; in particolare i verdi tedeschi hanno giudicato "troppo poco incisivi" i test e hanno sottolineato come questi debbano essere affidati a team di "esperti internazionali" e non alle autorità nazionali. Le sinistre volevano imporre anche l'obbligo di spegnimento e immediato decommissioning per le centrali che non avessero superato i test, mentre il testo della risoluzione parlava di generici "interventi gradualisti" da adottare in caso di bocciatura di un impianto, tenendo la chiusura come ultima ratio.

Critiche di tutt'altro tenore al testo sono giunte invece dai conservatori britannici secondo i quali la moratoria, stabilita dalla risoluzione in attesa dei risultati degli stress test, è come "decidere una condanna senza avere prima le prove del reato".

In particolare secondo Giles Chichester dei Conservatori e Riformisti europei, non bisogna dimenticare che "c'è un abisso tra i reattori costruiti 15 anni fa in Giappone e i nuovi impianti europei. E un abisso c'è anche tra il rischio sismico dei due continenti". Una moratoria sul nucleare "non si baserebbe su nessuna evidenza".

A nulla sono servite le precisazioni del Commissario all'energia, Guenther Oettinger, che ha spiegato come allo stato attuale delle normative "non è possibile condurre test a livello europeo" né l'appello della presidenza di turno ungherese che ha sottolineato come "i 14 paesi dell'Unione che hanno scelto il nucleare non possono spegnere i loro impianti".

Alla fine la risoluzione è stata bocciata dagli eurodeputati, ottenendo soltanto 264 voti favorevoli, ben 300 contrari e 61 astensioni

Fonte: www.europarlamento24.eu

Qualità architettonica: Il Senato approva: detrazione 36% per tetti e pareti verdi. Passa in aula il provvedimento per il verde in città. Un albero per neonato e niente Tosap per verde privato su suolo pubblico

14/04/2011. Spazi verdi, un disegno di legge per valorizzarli e preservarli. Non soltanto: il provvedimento, approvato all'unanimità dal Senato, intende sviluppare ulteriormente le aree verdi dei Comuni italiani, i quali saranno tenuti a presentare, di anno in anno, un bilancio, a verifica dell'attività svolta in tal senso.

Torna, rinnovata, "La Giornata degli alberi", memoria della "Festa degli alberi", istituita da Mussolini nel 1923. Una giornata, il 21 novembre, intitolata, di anno in anno, a uno specifico tema, e durante la quale le istituzioni scolastiche, in collaborazione con i Comuni e con il Corpo forestale, cureranno la messa a dimora di piantine, preferibilmente di provenienza locale, nel tentativo di sviluppare nelle nuove generazioni uno spirito consapevole e rigoroso in tema ambiente.

ACCORCIATI I TEMPI DI MESSA A DIMORA DEGLI ALBERI. Il decreto prevede, inoltre, che i Comuni piantino un albero per ogni nuovo nato, notificando a chi ha fatto la registrazione anagrafica, entro tre mesi dalla nascita del bebé, le indicazioni per individuare l'albero nel proprio comune. Un obbligo dal valore simbolico, ma al quale dovrebbe seguire un mutato volto dei centri urbani, grazie anche ai tempi più brevi per la messa a dimora dell'albero, che da 12 mesi diventano 30 giorni. Fra gli emendamenti, ne sono stati approvati due, su proposta di Francesco Rutelli, e precisamente la messa a dimora di un albero come prassi anche per ogni bambino adottato e un secondo, in base al quale, secondo una procedura stabilita dal Comune, i privati potranno a loro spese piantare degli alberi a scopo celebrativo o commemorativo, sul modello di quanto avviene in altri Paesi e così contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle città.

INCENTIVI PER IL VERDE PENSILE. Tra le misure, anche una detrazione dell'imposta lorda pari al 36% degli importi rimasti a carico del contribuente, fino ad un valore massimo di 45.000 euro, per le spese documentate, sostenute fino al 31 dicembre 2011, relative ad interventi per rendere verdi tetti, coperture o pareti esterne di edifici esistenti.

L'articolo 3, introduce, inoltre, l'esenzione dalle tasse TOSAP per aiuole e aree verdi.

ALBERI SECOLARI COME PATRIMONIO DA PRESERVARE. Al centro dell'articolo 6 tornano, infine, protagonisti gli alberi, precisamente le piante secolari, per le quali sono altresì considerate specifiche disposizioni di tutela, pena salate sanzioni. Definito, al comma 1,, cosa si intenda per «albero monumentale», segue al comma 2, la stipula di un decreto interministeriale, da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, per "l'istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia, alla cui gestione provvede il Corpo forestale dello Stato".

Il ddl, che ora attende l'esame della Camera, rappresenta in realtà un aggiornamento della legge Rutelli del 1992; lo stesso leader di Alleanza per l'Italia, Francesco Rutelli, ha sottolineato come "davvero apprezzabile che il ddl sulla valorizzazione degli spazi verdi urbani sia stato approvato all'unanimità dal Senato. Un gesto simbolico di amore per la natura e di rispetto del profondo legame tra l'albero e la persona".

Fonte. sito internet casa e clima

Qualità architettonica: Sostenibilità, i professionisti tecnici fanno fronte comune. I rappresentanti del Consiglio nazionale degli Architetti e di quello dei Geologi intendono avviare insieme alle altre professioni tecniche un percorso di condivisione politica

13/04/2011. I rappresentanti del Consiglio nazionale degli Architetti e del Consiglio Nazionale dei Geologi hanno concordato di avviare, insieme alle altre professioni tecniche, un percorso di condivisione politica affinché i professionisti italiani contribuiscano ad uno sviluppo sostenibile del Paese.

Architetti e geologi perseguono comuni fini in materia di affidamento di incarichi nei Lavori Pubblici e intendono proporre soluzioni per rendere il processo di affidamento trasparente e meritocratico, garantendo possibilità di accesso ai giovani.

I rappresentanti dei due Consigli nazionali hanno anche concordato una stretta collaborazione per l'istituzione di Presidi volontari di Protezione Civile al servizio dei cittadini e della loro sicurezza laddove le emergenze ambientali lo richiedano.

L'approccio comune è propedeutico alla più generale necessità che le professioni intellettuali agiscano in sintonia per far sì che i "lavoratori della conoscenza" rappresentino un motore di innovazione e ricerca sul quale l'economia e la cultura italiane possano costruire il futuro del Paese.

Fonte: Cnappc

Qualità architettonica: Spazi verdi urbani, censimento e sanzioni tra le novità. Via libera in Commissione Territorio e Ambiente del Senato, responsabilità condivise comuni-regioni

11/04/2011 - Prosegue l'iter del ddl per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. La Commissione Ambiente, Territorio e Beni ambientali del Senato ha approvato il testo presentato lo scorso ottobre, che prevede responsabilità condivise per comuni e regioni, ma anche l'applicazione di pesanti sanzioni.

Tra gli emendamenti presentati in fase di discussione ne spicca uno, proposto dagli esponenti del Pd, per la definizione degli alberi monumentali da proteggere perché di particolare pregio paesaggistico.

La norma prevede infatti la tutela delle speci appartenenti a formazioni boschive naturali o artificiali ricadenti in aree demaniali o pubbliche, proprietà private, aree rurali e centri urbani, che possono essere considerati come raro esempio di maestosità e longevità, rarità botanica e peculiarità.

Le stesse attenzioni sono riservate a filari e alberate di particolare pregio monumentale, storico e culturale, alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici quali ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro dell'ambiente sancirà i criteri con cui i comuni dovranno censire gli alberi monumentali.

È inoltre previsto il periodico aggiornamento da parte delle regioni e dei comuni, nonché l'istituzione di un elenco gestito dal Corpo forestale dello Stato.

Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, le Regioni devono redigere elenchi regionali da inviare al Corpo forestale dello Stato. In caso di inadempimento, scattano i poteri sostitutivi da parte del Ministero.

L'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali è punito con sanzioni amministrative da 5.000 a 100.000 euro.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 07/04/ 2011. Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

Qualità architettonica: Architetti e geologi per lo sviluppo sostenibile del Paese. Cnappc e Cng promuoveranno la meritocrazia nell'affidamento di incarichi pubblici

09/04/2011 - Architetti e geologi lavoreranno insieme per lo sviluppo sostenibile. L'annuncio arriva con un comunicato congiunto del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, e conservatori e di quello dei Geologi, nel quale si afferma che i due

Consigli Nazionali avvieranno, insieme alle altre professioni tecniche, un percorso di condivisione politica affinché i professionisti italiani contribuiscano ad uno sviluppo sostenibile del Paese.

Architetti e geologi - spiega la nota - perseguono comuni fini in materia di affidamento di incarichi nei Lavori Pubblici e intendono proporre soluzioni per rendere il processo di affidamento trasparente e meritocratico, garantendo possibilità di accesso ai giovani.

I rappresentanti dei due Consigli Nazionali hanno anche concordato una stretta collaborazione per l'istituzione di Presidi volontari di Protezione Civile al servizio dei cittadini e della loro sicurezza laddove le emergenze ambientali lo richiedano.

L'approccio comune - prosegue il comunicato - è propedeutico alla più generale necessità che le professioni intellettuali agiscano in sintonia per far sì che i "lavoratori della conoscenza" rappresentino un motore di innovazione e ricerca sul quale l'economia e la cultura italiane possano costruire il futuro del Paese.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale